

Si sono svolti dal 10 al 12 dicembre

Il comunicato sui colloqui del PCI col PC dell'India

La delegazione del nostro partito era diretta dal compagno Tullio Vecchietti

Una delegazione del PCI, diretta dal compagno Tullio Vecchietti, ha compiuto una visita in India su invito del Partito comunista dell'India. Al termine della visita, è stato diramato il seguente comunicato congiunto.

Dal 10 al 12 dicembre 1975, una delegazione del Partito comunista italiano diretta dal compagno Tullio Vecchietti, organo del Partito, e composta dai compagni Giovanni Berlinguer, del Comitato centrale, ed Enrico Politto, capo del servizio esteri dell'Unità, organo quotidiano del PCI, ha avuto una serie di colloqui bilaterali con una delegazione del Partito comunista dell'India, diretta dal compagno N. Rajashekara Reddy, membro del Comitato esecutivo centrale e segretario del Consiglio nazionale del PCFI, e composta dai compagni S. G. Sardesai e Mohit Sen, del Comitato esecutivo centrale, e C. Katragadda, dell'Ufficio internazionale del partito.

La delegazione del Partito comunista italiano è stata ricevuta dal compagno C. Rajeswara Rao, segretario generale del Consiglio nazionale del PCFI, ed accolta dal compagno N. K. Krishnan, membro del Comitato esecutivo centrale e segretario del Consiglio nazionale, nonchè responsabile dell'Ufficio internazionale del partito.

La delegazione si è incontrata anche con il compagno Bhupesh Gupta, membro del Comitato esecutivo centrale e segretario del Consiglio nazionale del PCFI.

Abdel Halim Khaddam sarebbe atteso oggi nella capitale libanese

Il ministro degli esteri siriano a Beirut per favorire la tregua

Il leader delle forze progressiste libanesi Kamal Jumblatt si è incontrato oggi a Damasco con il presidente Assad. Solo parziale l'applicazione del nuovo accordo: nella zona dei grandi alberghi si è continuato a combattere

BEIRUT, 15. La quindicesima tregua — concordata ieri sera con l'intervento determinante di Yasser Arafat — ha favorito un certo miglioramento della situazione complessiva, ma non ha riportato ancora la tranquillità a Beirut: dopo una pausa iniziale, nelle prime ore di stamani (la tregua doveva entrare in vigore «fra le 8 e le 14», secondo l'annuncio ufficiale), gli scontri sono ripresi violenti nella zona dei grandi alberghi, che rimane il centro strategico e psicologico di questa nuova drammatica fase della guerra civile libanese. Nel pomeriggio la battaglia è diminuita di intensità, ma tutti attendono con ansia le ore della notte, che costituiranno il vero banco di prova del nuovo accordo di tregua.

L'accordo è stato concluso in seguito ad una laboriosa trattativa separata, con Arafat e altri esponenti palestinesi che facevano la spola tra i dirigenti delle forze progressiste e il premier Karameh (musulmano) da un lato e i capi falangisti e il ministro dell'Interno Chamoun, loro alleato, dall'altro. Il punto più controverso era il ruolo dell'esercito: le sinistre rifiutavano di accettare all'occupazione della zona degli alberghi da parte della truppa poiché affermavano che ciò equivarrebbe a consegnarla ai falangisti, dati i legami fra il partito di Genavei e gli altri quadri militari. Alla fine, si è arrivati come si è detto ad un compromesso che prevede l'occupazione degli alberghi da parte delle forze di sicurezza interne (integrate con reparti militari) che costituirebbero così una «zona-cuscinetto» fra gli armati delle due parti; la libera circolazione sulle grandi arterie della capitale; la liberazione di tutti gli ostaggi; la supervisione da parte del «comitato di coordinamento». Anche contingenti dell'OLP sarebbero intervenuti a garantire l'osservanza dell'accordo.

Nella tarda mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, però, la zona dei grandi alberghi era ancora teatro di aspri scontri. Dalla Torre Murr, di 40 piani, i miliziani nasseriani di Kolliat — affermando di non aver avuto alcun ordine formale di «cessate-il-fuoco» — hanno bersagliato con razzi e mitragliatrici pesanti lo Holiday Inn, tenuto dai falangisti, i quali a loro volta hanno bombardato il Phoenix, entrambi gli alberghi si sono nuovamente incendiati. Alcune ore dopo, tuttavia, elementi delle Forze di sicurezza sarebbero riusciti a prendere possesso dell'Hotel Hilton (ancora in costruzione), anch'esso caposaldo dei falangisti.

Sembrano invece praticamente cessati, in giornata, i combattimenti Tripoli, a Zahle, nella valle di Bekaa e a sud di Beirut, dove ieri si erano avute decine di morti.

Di fronte alle incertezze della nuova tregua e per tentare di evitare che essa si risolvesse in un fallimento ai pari delle precedenti, sono in corso nuove mediazioni ad alto livello. Oggi Kamal Jumblatt, leader del fronte progressista libanese, si è recato a Damasco per conferire con il presidente siriano Assad; domani, per quel che si sa, dovrebbe arrivare a Beirut il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, la cui opera diplomatica ebbe un ruolo di primo piano negli accordi conclusi in luglio e

Creata dalla «Piattaforma» e dalla «Giunta democratica»

«Comitato di coordinamento» dell'opposizione spagnola

Ribadita la validità delle dichiarazioni congiunte del 30 ottobre. Il governo spagnolo ha approvato una dichiarazione programmatica imperniata sulla «continuità» - Nessun accenno all'amnistia

MADRID, 15. La segreteria della «Piattaforma di convergenza democratica» e la commissione permanente della «Giunta democratica spagnola» — i due organismi che riuniscono la quasi totalità della opposizione democratica, tuttora illegale — hanno deciso di costituire un «Comitato di coordinamento» per approfondire e sviluppare la dichiarazione congiunta dello scorso 30 ottobre «che conserva tuttora piena validità data il perdurare delle caratteristiche oggettive del regime».

La dichiarazione del 30 ottobre conteneva un appello a tutte le forze democratiche e a tutti i cittadini a partecipare alle mobilitazioni pacifiche per i diritti e la libertà, per avviare la costruzione della democrazia.

Il nuovo governo spagnolo, riunitosi oggi per la prima volta, sotto la presidenza del re Juan Carlos, ha approvato e diffuso stasera la sua dichiarazione programmatica. Si tratta di un documento nel quale le parole «libertà», «democrazia», «diritti civili» sono ripetute più volte senza però che si faccia un cenno concreto ai tempi e ai modi della loro realizzazione. La dichiarazione parla di «conciliazione» e di «concordia», ma ignora la richiesta che le forze democratiche pongono come prioritaria; quella dell'amnistia generale. La dichiarazione anzi ribadisce il principio della continuità con il regime di Franco e rifiuta violentemente ogni «rottura ingiustificata avanzata da sterili perturbatori».

Dopo questo preambolo di aperto attacco all'opposizione antifranquista, i margini di credito del programma governativo si restringono di molto. La dichiarazione afferma infatti di voler avviare «quelle riforme che saranno necessarie per adeguare le istituzioni politiche, amministrative, sindacali del paese allo sviluppo economico, culturale e politico del popolo spagnolo». Per raggiungere questi obiettivi «il governo ritiene indispensabile — si legge ancora — l'effettiva presenza e partecipazione senza discriminazioni né privilegi, dei cittadini e delle organizzazioni sociali». Il documento attribuisce quindi una «speciale priorità» alla «estensione delle libertà e dei diritti civili ed in particolare del diritto di associazione». Si

Guillaume condannato a 13 anni

DUSSELDORF, 15. Al termine di un processo durato sei mesi, Gunther Guillaume, un tempo stretto collaboratore del cancelliere Willy Brandt, è stato oggi riconosciuto colpevole di alto tradimento per aver svolto attività di spionaggio a favore della RDT ed è stato condannato a 13 anni di reclusione. La moglie, Christel, accusata di aver svolto attività di «corriere» tra Guillaume e i servizi di informazione della RDT, è stata condannata a otto anni.

L'arresto di Guillaume, avvenuto venti mesi fa, aveva provocato le dimissioni di Brandt dalla sua carica di cancelliere.

Il ruolo delle forze armate in Portogallo

In corso a Lisbona negoziati sul patto tra militari e partiti

LISBONA, 15. I massimi esponenti militari portoghesi si sono riuniti oggi sotto la presidenza del generale Costa Gomes per discutere il nuovo patto tra la vita pubblica delle forze armate, mentre il Consiglio della rivoluzione si prepara ad incontrare i dirigenti dei partiti politici per ridiscutere il patto. Il patto, che otto mesi fa tra le forze politiche civili e il MFA, Quest'ultimo, d'altra parte, stando alle decisioni prese venerdì scorso dal Consiglio della rivoluzione, ha ufficialmente cessato di esistere, e una nuova pagina sembra aprirsi nelle vicende delle forze armate portoghesi e nel complesso della vita politica di questo paese. La sigla MFA è stata infatti sostituita da quella di «FAP» (Forze Armate Portoghesi).

Il termine «Movimento» che supponeva l'esistenza di una «avanguardia» risulterebbe — in base alle decisioni del Consiglio della rivoluzione — inutile, poiché, si afferma, «l'insieme delle forze armate è già integrato nello spirito del programma del MFA». I soldati, i sergenti e gli ufficiali, dice ancora quel documento, diverranno un «sostegno del potere politico, dovranno obbedire al Consiglio della rivoluzione, fino alla promulgazione della Costituzione». In seguito dovranno sostenere gli organi di potere determinati da questa, tenendo conto delle disposizioni del patto firmato tra i dirigenti politici e militari.

Quale patto? E' di questo che appunto dovranno discutere in questi giorni i partiti e i leaders militari. Quello in vigore, sottoscritto con Moisés de Almeida, il ruolo di quest'ultimo come «motore della rivoluzione»; il presidente della Repubblica doveva essere eletto indirettamente da un collegio costituito dall'assemblea legislativa e da quella (ormai inesistente) del MFA; le grandi linee di orientamento del governo dovevano essere definite dal Consiglio della rivoluzione che disponeva inol-

Lo ha dichiarato George Bush

La CIA continuerà le azioni all'estero

WASHINGTON, 15. George Bush, successore di William Colby alla direzione della Central Intelligence Agency, è comparso oggi davanti alla commissione servizi armati del Senato per l'interrogatorio di rito. Durante la udienza, George Bush ha detto di non poter escludere categoricamente la possibilità di un futuro coinvolgimento della CIA in colpi di stato contro governi stranieri. Non posso dirvi, ha infatti dichiarato, che la CIA non fornirà alcun ap-

Standa sfida i tempi difficili.

Anche nella spesa di Natale.

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA lattina 1 lit. L.	1650	PANETTONE "Milano" - gr 930 L.	1350	CHAMPAGNE BRUT "Comte de Roquebrune" - cl. 77 L.	2950
OLIO DI SEMI DI ARACHIDI BERIO lattina 1 lit. L.	790	PANDORO Prima qualità tutto burro - gr 681 L.	1650	ASTI SPUMANTE D.O.C. "Nosenzo" - cl. 77 L.	650
PASTA DI SEMOLA di grano duro - gr 500 L.	170	TORRONE DONDI alla mandorla - gr. 140 L.	500	VINI TIPICI DEL FRIULI: Tocai, Pinot, Cabernet, Merlot cl. 72 L.	550
COTECHINO cremonese puro suino - l'etto L.	139	PASTICCERIA SURGELATA MOTTA: "Marbrè", "St Honorè", "Nugatella" - 6 porzioni L.	1200	TOSCANELLA CHIANTI PUTTO "Fattoria Sant'Ermo" - 1 litro e 3/4 L.	880
ZAMPONE puro suino - l'etto L.	128	MARGARINA GRADINA gr 200 L.	195	BIANCO VELLETRI D.O.C. 2 lit. L.	690
LENTICCHIE giganti - gr. 500 L.	340	BURRO LATTERIA "S. Maria" - gr 500 L.	1200	AMERICANO CORA 1 lit. L.	890
PROSCIUTTO CRUDO PARMA l'etto L.	597	FARINA "00" 1 chilo L.	190	SAMBUCA MOLINARI cl 75 L.	1980
ANTIPASTO DI VERDURE MISTE gr. 600 L.	1000	MAIONESE KRAFT vaso gr 250 L.	470	BRANDY STRAVECCHIO BRANCA cl 75 L.	2350
CARCIOFINI INTERI all'olio di semi - gr. 600 L.	1350	FRUTTA SECCA mista in guscio - sacchetto gr 400 L.	390	BOURBON "Old Sunny Brook" - cl 75 L.	2950
FUNGHI PORCINI tagliati in olio d'oliva - gr 600 L.	2200	RADICCHIO ROSSO di Rosolina - l'etto L.	58	WHISKY "J.B." 43 gradi cl 75 L.	3380
OLIVE VERDI in salamoia - vaso gr. 750 L.	490	MELE GOLDEN prima qualità - al chilo L.	270	GRAPPA RISERVA MONTALBA cl 75 L.	1850
MOSTARDA SPERLARI tipo Cremona - vaso gr 750 L.	890			CAFFE' MAURO "100 tazze", intero o macinato gr 400 L.	1150



Tutti i tagli di carni fresche bovine, ovine e suine e un vasto assortimento di polleria a prezzi eccezionalmente convenienti.

Grande scelta e convenienza anche nei settori: formaggi, salumi, gastronomia e frutta esotica. Visitateci!

Un'idea per regali diversi: i pacchi e i cestini natalizi. Nei supermercati Standa li trovate già confezionati o da confezionare a vostro piacere.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA